

La preghiera dell'abbandono

Padre mio,
Io mi abbandono a te:
fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto,
accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima
nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani
senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché tu sei il Padre mio.

Charles de Foucauld



CENTRO MISSIONARIO "P. DE FOUCAULD" CUNEO

PICCOLO CODICE DELLA CARITA'

I. LA CARITA' E' PAZIENTE

I COR. 13,4

- Attendere e' donare : saper attendere
Il fratello con amore e' donare.
- Il pregiudizio nasconde sempre una
Impazienza.
- La pazienza e' amore perche' e' attesa
e rispetto.
- La pazienza e' fede nell'aiuto di Dio.
- La pazienza e' rispetto del progetto
di Dio: e' credere che ogni fratello
ha i suoi tempi di maturazione.
- La pazienza e' credere che la persona
vale più dell'effcientismo e vale
più delle idee.

- La pazienza e' credere che ogni sorella
e ogni fratello sono un dono essenziale
per una vera crescita
verso Dio.
- Nessuna pazienza e' così preziosa
Come tollerare le impazienze degli
altri.
- Ciò che non sa produrre la nostra
abilità lo può produrre la nostra pazienza.
- La fraternità e' luogo di pazienza.

2...LA CARITA' E BENIGNA

I COR. 13,4

- Basta escludere un fratello ed e'
Bloccata la carità.
- Se escludo un fratello è segno che
amo gli altri per interesse.
- La carità o si vive con tutti o non
è carità
- È l'amore la chiave che apre i cuori.

- Il buon cuore aumenta nella misura in cui so rimettermi in discussione e so puntare il dito su me stesso.
- E' Dio che riempie la nostra vita; ma l'affetto reciproco tra di noi è un mezzo importante per difendere il primato di Dio nella nostra vita.

3. LA CARITA' NON E' INVIDIOSA

I COR. 13,4

- Devo abituarmi a vincere negli altri: la riuscita di un fratello è sempre una vittoria anche per me.
- Se aiuto il fratello a realizzarsi, realizzo anche me stesso.
- Dobbiamo imparare a vivere la diversità tra di noi come un arricchimento personale reciproco.
- Le nostre diversità quando sono accettate non ci impoveriscono mai, ma ci completano. Spesso non perdoniamo agli altri la "colpa" di essere diversi da noi: se lo accettiamo inizia l'arricchimento nostro e degli altri.

- Imparare a perdere è il passaggio obbligato della vita di carità.

4. LA CARITA' NON SI VANTA. NON SI GONFIA

I COR.13.4

- La carità fatta in silenzio è garanzia di autenticità.
- La carità sbandierata è falsa carità.
- "Signore cambia me" : è la formula che frantuma le montagne, perché è forza.
- "Signore cambia me" : è la formula che apre tutte le porte, perché è umiltà.
- "Signore cambia me" : è la formula che sblocca le situazioni impossibili perché è fede.
- Posso vantarmi di una carità anche senza parlarne; anche questo è Tradimento alla carità.

5. LA CARITA' NON MANCA DI RISPETTO

I COR. 13.5

- L'attenzione al singolo è il segno distintivo della carità perfetta.
- L'ascolto profondo è un segno di amore sempre percepito dal fratello.
- L'ascolto ha tanti gradi, ma l'ascolto superficiale non è ascolto.
- Dobbiamo accettare che l'ascolto non produca sempre frutti verificabili e immediati.

6. LA CARITA' NON CERCA IL SUO INTERESSE

I COR. 13,5

- L'amore per essere amore deve essere gratuito.
- L'amore interessato è sempre egoismo di bassa lega.
- L'amore può cercare interessi a scadenza lontana : questo non è amore.

- Se la vita spirituale non è profonda la carità sarà sempre superficiale.
- Una persona comincia a sentirsi persona nell'istante in cui si sente amata.
- La pretesa di riconoscenza squalifica la carità.

7. LA CARITA' NON SI ADIRA

I COR. 13,5

- L'ira è una macchia di un carattere non formato.
- Gli ostacoli della carità esistono sempre perché Dio ci ha fatti diversi.
- La violenza comincia sempre dai pensieri.
- E' la confessione sincera ai fratelli la medicina più efficace contro le nostre violenze.
- La fraternità deve permetterci di essere noi stessi, con tutti i nostri limiti : la fraternità deve prendere in carica generosamente ogni nostra debolezza, senza esimerci dalla lotta.

- La carità non vieta solo la violenza Fisica e morale, vieta anche la violenza religiosa.

8. LA CARITA' NON TIENE CONTO DEL MALE RICEVUTO

I COR. 13,5

- La fraternità è il luogo del perdono.
- La fraternità è la palestra del perdono, dell'abitudine al perdono.
- La fraternità ha sempre il suo "povero di turno", verso cui tutti sono chiamati a esercitare il loro amore.
- La sensibilità ferita non deve essere confusa con la cattiva volontà; le nostre prime reazioni non traducono la vera situazione della nostra carità.
- Occorre imparare a perdonare e imparare a perdonarci.

9. LA CARITA' NON GODE DELL'INGIUSTIZIA MA SI COMPIACE DELLA VERITA'

I COR. 13.6

- Una medicina importante per le nostre debolezze è confessare ai Fratelli le difficoltà.

- L'amore sta nei fatti, e i fatti cominciano sempre dai pensieri e dal cuore.
- Senza sincerità non c'è vera amicizia.

10. LA CARITA' TUTTO COPRE

I COR. 13,7

- La carità non svela il male, non reclamizza il male, soffre a parlarne.
- La carità pensa sempre bene, perciò trova sempre un motivo per non giudicare.
- La lingua pecca quando il pensiero non è controllato.
- Deviare un discorso contrario alla carità spesso è l'unica carità da fare a chi parla male e a chi ne è vittima.

11. LA CARITA' TUTTO CREDE

I COR. 13,7

- La carità crede che anche i limiti del fratello sono un progetto di Dio per la nostra maturazione.
- La carità crede nel fratello, nelle sue energie nascoste e nel lavoro dello spirito in lui.

- La carità crede nella capacità di amare in cui Dio ci ha strutturati infondendoci lo spirito Santo.
- La carità crede nell'amore di Dio Che è sempre a disposizione del mio amore per rafforzarlo, per medicarlo, per completarlo.
- La carità crede che l'amore è tutto.

12. LA CARITA TUTTO SPERA I COR. 13,7

- La carità è dare e ricevere, è saper dare e saper ricevere.
- La carità è dare possibilità all'altro di donare e di donarsi.
- L'arte di incoraggiare è più potente dell'arte di correggere.
- "se vuoi correggere cammina prima 7 giorni nelle scarpe del fratello" (Proverbio africano.)
- Dalla carità nasce la gioia.

13. LA CARITA' TUTTO SOPPORTA I COR. 13,7

- La carità richiede anzitutto che io sopporti me stesso, che accetti la lotta, che accetti la crescita e le sue leggi di gradualità, che senta il bisogno dei fratelli.
- Non si va al signore da soli: la vita comunitaria esige come fondamento l'accettazione piena degli altri.
- La carità sopporta anche il silenzio di Dio.
- I limiti del fratello segnano sempre l'inizio delle mie responsabilità.
- Non tutti i pesi del fratello possono essere alleviati, ma portarli insieme significa anche aiutarci a viverli nella fede.
- La carità vera paga sempre di Persona : non accetta passivamente il clima teso e pesante di una fraternità e il disagio dei deboli.